

Astrochelys radiata

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Astrochelys
Specie: *Astrochelys radiata*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nelle regioni meridionali del Madagascar.

Vive in zone aride ma predilige foreste, fasce alberate, praterie e macchie spinose.

Caratteristiche

Astrochelys radiata può arrivare a misurare e superare i 40 cm di lunghezza. Il carapace di forma abbastanza arcuata presenta una colorazione di base nera con macchie gialle o marrone chiaro al centro di ogni scuto che si allungano formando un disegno radiale. A differenza della *Geochelone elegans* non presenta gli scuti centrali e laterali rialzati. Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con macchie di forma più o meno triangolari. Il colore della carnagione è giallo, ad eccezione di una piccola macchia nera che percorre verticalmente nella zona occipitale.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano un piastrone piuttosto concavo, la coda del maschio è più lunga, è larga alla base e presenta l'apertura cloacale fuori dai margini del carapace. Gli accoppiamenti sono preceduti da lunghi corteggiamenti.

Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 2 a 8 uova. Le uova si schiuderanno dopo un lunghissimo periodo d'incubazione che può arrivare a superare i 6 mesi.

Allevamento

Dato l'areale di provenienza, questa specie non deve effettuare l'ibernazione; pertanto l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario. La sistemazione deve essere dotata di vari nascondigli e deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldate e neon a raggi UVA-UVB a 7% che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 22 e 30°C. Il substrato può essere costituito da terriccio, fieno o truccali di legno. È fondamentale che si utilizzi un sottovaso per l'idratazione e per eventuali bagni. L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino,

esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muro di cinta ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica di almeno 20 cm sotterrata alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali e pochissime proteine. Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi e melanzane o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente. Poiché tale alimentazione è formata da almeno 70-80% di acqua, dobbiamo cercare di somministrare nella dieta quotidiana fieno che aiuta a tenere alto il valore della fibra. Un'alimentazione errata è la causa principale di innumerevoli patologie nonché di deformazioni permanenti nel carapace, come per esempio la famosa piramidizzazione degli scuti dovuta ad una alimentazione sbagliata ed a condizioni di allevamento pessime. Sono da evitare assolutamente alimenti di origine animale, pane, riso, pasta e farinacei di ogni genere, legumi, banane e agrumi, latte, formaggi o altri prodotti derivati dal latte, cibi per cani o gatti.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES in allegato A del Reg. CE 2724/2000 è inoltre protetta dalla legge Malgascia con Decreto n. 61096 del 13 luglio 1961.

A cura di: Daniele Guarnotta







Foto: Adele



Foto: Daniele Guarnotta